

# Welfare Nel mirino le dichiarazioni dell'assessore Bucari e del direttore dell'Asl Panella Cooperative sociali all'attacco

*Puntualizzazioni sulle retribuzioni, nessun commento sul costo pro capite*

TERNI - La matassa è sempre più ingarbugliata. Le cooperative sociali salgono sulle barricate e snocciolano una serie di dati, tanto per rispondere all'assessore comunale al welfare, Stefano Bucari, e al direttore generale della Asl4, Vincenzo Panella. Prima, però, l'annuncio con il quale Adriano Padiglioni ha aperto la conferenza stampa convocata ieri mattina a palazzo Bazzani. "Frase e concetti lesivi, senza un minimo di decoro. Questo non passerà sottotono". È il commento di Padiglioni, a quanto dichiarato dal consigliere comunale dell'Udc, Enrico Melasecche. Poi la questione dei soldi e delle proprietà. "Le cooperative sociali non possono disporre di fondi in qualche paradiso fiscale. Siamo realtà no-profit. Il movimento delle cooperative sociali ternane è basato su imprese con 30 anni di vita, non una lobby, nessuna holding". Rimanendo in tema di soldi, la prima chiara risposta, i rappresentanti di Lega Coop e Confcooperative, la danno al direttore generale della Asl4, Vincenzo Panella. La questione delle retribuzioni dei singoli operatori sociali è piuttosto complessa. "Fermo restando che noi siamo gli esecutori di scelte fatte da altri - ha evidenziato Padiglioni - abbiamo vinto una gara nel 1999. In dieci anni i servizi sono notevolmente aumentati con il passaggio da 125 a 1500 assistiti. Scelte, queste, fatte dalle strutture pubbliche, non da noi. È falso quanto detto dal direttore Panella. Noi, facciamo solo quello che ci viene detto dalla Asl". E gli stipendi? "Ci corre anche l'obbligo - prosegue Padiglioni - di rispondere alla questione degli stipendi. Secondo quanto detto da Panella, sembriamo degli scorretti". E la situazione si chiarisce rapidamente, conti alla mano. "Oltre a quello che va in tasca al lavoratore ci sono delle competen-

ze differite. In poche parole tredicesima, ferie, tfr, contributi ed un'altra serie di voci. Da una retribuzione netta di 1045, si arriva al lordo in busta di 1363 euro. Il tutto con un'incidenza di ritenute del 23%, sempre parlando di un lavoratore categoria C1, in poche parole ex quarto livello. Poi ci sono le competenze differite. Rate della tredicesima, ferie, poi il tfr eccetera, fino ad arrivare a 2738 euro. Insomma le cooperative fatturano quello spendono, fatta eccezione per 2,07 euro, che vengono utilizzati per un'altra serie di voci tra cui, prevenzione e sicurezza, Haccp, privacy, qualità". Ma le risposte non finiscono così. Ne arriva anche una all'indirizzo dell'assessore comunale, Stefano Bucari. "C'è un problema di stile, la sua classifica delle cooperative sociali è arbitraria e il suo sistema di dividere è proprio di cattivo gusto. Per quanto riguarda i pagamenti ricordiamo di essere in arretrato di 18 mesi e poi non è nostro costume fare pranzi con gli amministratori - conclude Adriano Padiglioni - se lui è incappato in questo tipo di cose, faccia i nomi".

Sara Gargagli



Politica sociale Dibattito aperto in città

